



# IMPARARE L'ITALIANO ANCHE A CASA

## Attività per alunni stranieri

# OCEANI DI PLASTICA

## Unità didattica per la scuola secondaria di primo grado

Livello  
A2

>> il tema dell'educazione ambientale

>> lessico e operazioni del riciclo

>> l'imperativo

a cura di **Francesca Isaia**  
(Coop AIPI)

Nell'ambito del servizio di insegnamento della lingua italiana  
ad allievi di cittadinanza non italiana  
e di mediazione linguistico-culturale in ambito educativo e scolastico  
del Comune di Bologna

## Indice

### **Introduzione** \_\_\_\_\_ p. 3

Didattica L2 a distanza e strategie di contatto con le famiglie di allievi stranieri nella città di Bologna

### **Materiali didattici** \_\_\_\_\_ p. 6

- il tema dell'educazione ambientale
- lessico e operazioni del riciclo
- l'imperativo

## Introduzione

### **Didattica L2 a distanza e strategie di contatto con le famiglie di allievi stranieri nella città di Bologna**

di Mirca Ognisanti

Il Comune di Bologna, attraverso il Centro di Documentazione e Intercultura RiESco, da molti anni predispone un servizio strutturato, capillare, permanente che offre una serie di dispositivi tesi a sostenere le scuole primarie e secondarie, ma anche i servizi educativi per l'infanzia, nelle azioni di sistema per l'accoglienza degli allievi e delle allieve di cittadinanza non italiana, che a Bologna costituiscono in media il 23% della popolazione scolastica generale.

I dispositivi principali del servizio comunale si esplicano sostanzialmente in due attività centrali per consentire le pari opportunità formative:

1) il servizio di insegnamento della Lingua italiana per minori iscritti alla scuola primaria e alle scuole secondarie, rivolto agli allievi NAI (neo-arrivati in Italia), ma anche agli studenti di seconda generazione, in condizione di bilinguismo, che necessitano un sostegno all'apprendimento di contenuti disciplinari. Si tratta di un totale di 5000 ore che vengono destinate a 700 allievi di scuole primarie e secondarie ogni anno scolastico.

2) il secondo dispositivo è quello della mediazione linguistico-culturale che prevede 2000 ore all'anno da destinare a servizi educativi 0-6 anni e scuole del primo e secondo ciclo, che si rivolge a circa 500 minori e famiglie ogni anno.

A partire dai giorni immediatamente seguenti la prima ordinanza regionale di chiusura delle scuole (emessa in data 23 febbraio), il gruppo di lavoro costituito dalle referenti del Centro e delle cooperative aggiudicatrici del servizio (OPEN Group, AIPI e CIDAS), si è riunito per individuare nuove modalità di intervento al fine di continuare a seguire i minori che necessitano di sostegno linguistico e che, come noto, vivono il doppio disagio dell'isolamento e delle difficoltà di accesso alla didattica a distanza.

Per favorire la continuità negli apprendimenti linguistici e il sostegno alle attività da realizzare a casa, il team di docenti di italiano L2 e di mediatrici delle cooperative aggiudicatrici del servizio ha avviato un lavoro intenso e delicato di supporto alla scuola, teso a permettere agli allievi con bisogni linguistici di ricevere attenzioni specifiche e mirate, anche attraverso la condivisione di obiettivi didattici con i docenti delle scuole. Tale supporto si è realizzato prevalentemente attraverso due modalità:

- la prima riguarda la individuazione, costruzione e l'invio di materiali per l'L2 predisposti appositamente per bisogni linguistici specifici o su esplicita richiesta dei docenti: unità didattiche semplificate e singole schede di apprendimento, come quelle che vengono proposte in questo volume.

- la seconda invece vede il team di docenti di L2 coinvolto attivamente nella realizzazione di lezioni con piccoli gruppi di allievi all'interno delle piattaforme utilizzate dalle scuole, per continuare, seppur a distanza, il lavoro tradizionale di corsi di L2 per studenti con bisogni linguistici.

Già dalle prime settimane di chiusura delle scuole a causa dell'emergenza sanitaria è emerso chiaramente il divario digitale che impedisce a una parte di famiglie con background migratorio di accedere all'offerta didattica a distanza: nuclei che non posseggono alcun dispositivo se non un telefono, o famiglie numerose che, possedendone solo uno, non riescono a rispondere alle sollecitazioni che giungono ai figli dagli insegnanti, famiglie prive di collegamento alla rete, in cui i genitori posseggono sì uno smartphone ma non dispongono di applicazioni generalmente utilizzate per i contatti. E ancora, famiglie che non utilizzano l'email.

In questo scenario di restrizione delle possibilità di contatto aumenta l'isolamento, mentre le possibilità di potenziare e consolidare gli apprendimenti linguistici e curricolari si riducono drasticamente. Parallelamente, le insegnanti riferiscono al team di docenti L2 e di mediatrici la difficoltà a reperire diverse famiglie straniere.

Consapevoli dell'alto rischio di dispersione di allievi e allieve nel contesto di un prolungamento della chiusura degli istituti scolastici, il gruppo di lavoro ha scelto di potenziare il servizio di mediazione linguistico culturale, promuovendo presso le scuole, un ruolo attivo nella ricerca delle famiglie che hanno perso il contatto con la scuola. Così, in urdu, arabo, cinese, thai, hindi, filippino, bangla, russo, rumeno, spagnolo, pidjin, inglese e francese, le mediatrici di Open Group, AIPI e CIDAS aiutano telefonicamente le famiglie a comprendere cosa sta chiedendo loro la scuola in queste settimane, e le sostengono nei passaggi tecnici che da sole non riescono a compiere: attivare una mail, accedere ai portali delle scuole, recuperare i compiti assegnati dalle insegnanti, scaricare le schede con le consegne, assistere alle lezioni online, consegnare dispositivi messi a disposizione dalla scuola, aiutando nella compilazione del modulo di comodato d'uso, tradurre o facilitare la comprensione delle informative sulla privacy, aiutare le famiglie a inviare alla scuola le liberatorie firmate necessarie ad accedere alle piattaforme, seguendo i genitori passo passo, telefonicamente, nell'attivazione degli account.

Passaggi che non sono affatto banali per le famiglie che vivono un divario linguistico che impedisce loro di comprendere le richieste di carattere tecnico e di compiere in autonomia gli step digitali necessari a connettersi con questo nuovo modo di fare scuola. Divario linguistico, divario digitale, divario socio-culturale ed economico: bassi livelli di reddito in famiglie numerose, a volte con scarsi livelli di istruzione o con analfabetismo in lingua madre, incidono sull'accesso ai dispositivi utili a proseguire il percorso formativo.

Nel contesto dell'emergenza COVID, l'aumentata esposizione al rischio da parte di queste famiglie, impone agli operatori dei servizi pubblici, della scuola e del terzo settore, una vera e propria accelerazione, con l'obiettivo di non perdere il contatto, o nei casi più delicati, di recuperarlo, reinventando quotidianamente il servizio.

Il lavoro di insegnamento della lingua italiana, e quello di mediazione linguistica e culturale, nel loro insieme, hanno consentito alla scuola di mantenere il contatto con oltre 400 minori nel periodo di chiusura delle scuole, attraverso un minuzioso lavoro quotidiano di tessitura, dove ogni allievo e ogni famiglia è un filo da riprendere, da accompagnare, orientare e rassicurare.

Didattica e sostegno alla didattica, relazione, comunicazione, mediazione, sono azioni irrinunciabili per garantire il diritto all'istruzione nel tempo del distanziamento sociale.

Grazie alla realizzazione di un database condiviso con i referenti del centro e delle cooperative, il gruppo di lavoro ha osservato la vasta produzione di materiali realizzati e messi a disposizione delle scuole: un patrimonio importante di strumenti per esercitare il lessico, di comprensione scritta, rinforzo su attività grammaticali, per esercitare la competenza d'uso di tempi verbali, per la comprensione del testo, per l'analisi della struttura e per la costruzione della frase, e molto altro.

In questo fascicolo, Susana Beléndez, presidente di AIPI cooperativa sociale, ci propone alcuni dei materiali preparati dalle docenti di L2 della cooperativa.

I materiali sono stati utilizzati per la didattica a distanza rivolta agli alunni della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo n° 5 e n° 7 di Bologna.

L'obiettivo dell'unità didattica, di livello A2, è presentare agli studenti le buone norme e le regole sul riciclo, un tema spesso affrontato nelle scuole, ma la cui comprensione può risultare un po' difficile per gli alunni neoarrivati o con una competenza linguistica in italiano di livello A1/A2.

Le attività proposte sono pensate affinché gli alunni possano anche lavorare in autonomia. I testi e gli esercizi sono guidati e accompagnati da immagini che ne facilitino la comprensione. Sono state scelte inoltre tipologie di esercizi che gli alunni avevano già avuto modo di sperimentare con altre unità didattiche proposte in presenza dall'insegnante, durante il laboratorio di italiano L2 nella scuola.

I materiali sono stati realizzati con l'ausilio di un software apposito messo a disposizione delle docenti di L2 dalla Cooperativa Anastasis, pensato come supporto ai bambini con DSA e altri Bisogni Educativi Speciali. Il programma aiuta gli studenti attraverso la combinazione di parole, immagini, audio e mappe e consente di facilitare l'apprendimento e di abbassare il carico cognitivo durante lo studio.

L'insegnante condivide il con gli studenti tramite una cartella drive di Gmail. Gli alunni possono quindi decidere di modificare direttamente il documento proposto così che la docente possa seguire il lavoro "in diretta", possono stampare le schede o svolgere gli esercizi direttamente sul quaderno (in caso di mancanza di dispositivi) e inviare indietro il materiale per la correzione attraverso canali come Whatsapp.

L'attività del Centro per il supporto della didattica a distanza non si esaurisce con l'erogazione dei servizi citati e la produzione di materiale didattico per le scuole, che qui pubblichiamo e rendiamo fruibile per tutti, ma anche con proposte di materiali e risorse online che la biblioteca multiculturale del CDLEI divulga attraverso i canali di comunicazione del Centro.

Per accedere al profilo FB, alimentato quotidianamente durante la chiusura delle scuole e della biblioteca, suggeriamo la pagina:

[www.facebook.com/RiEScoCentroDocumentazioneInterculturale](https://www.facebook.com/RiEScoCentroDocumentazioneInterculturale)

Per approfondimenti sulle attività e sui prodotti del Centro:  
[www.comune.bologna.it/cdlei](http://www.comune.bologna.it/cdlei)

Per contattare il centro e richiedere l'invio della Newsletter:  
[cdleibiblioteca@comune.bologna.it](mailto:cdleibiblioteca@comune.bologna.it)

### **Centro Documentazione e Intercultura RiESco**

UI Sistema Integrato Infanzia Adolescenza

Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni

Comune di Bologna

## OCEANI DI PLASTICA

1. Collega l'immagine alla parola.



Sacchetto di plastica



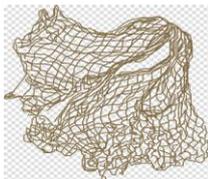
Rete da pesca



Oceano



Discarica



Costa



Riciclo



Spazzatura/Rifiuti

## 2. Leggi e rispondi alle domande.

### OCEANI DI PLASTICA di Chiara Palmerini

La spazzatura invade le nostre città e i nostri mari.

Le città e i mari sono pieni di plastica.

Il Mare Mediterraneo è un oceano di plastica.

La natura e le coste sono sporche, inquinate



In estate  in spiaggia, si vede spesso un sacchetto di plastica sulla riva del mare.

Il sacchetto di plastica ha cominciato a galleggiare  mare solo all'inizio degli anni Settanta.

La natura impiega più di 400 anni a fare sparire un sacchetto di plastica.

Solo una persona volenterosa può togliere dal mare il sacchetto e poi lo mette in un cestino.

Il sacchetto viene portato in discarica e così inizia il processo di riciclo



La maggior parte dei rifiuti solidi  in mare è di plastica.

I rifiuti di plastica sono il 60-70% del totale dei rifiuti nel Mediterraneo.

In acqua si trovano reti da pesca, pezzi di corda  bottiglie, buste, cannuce,



polistirolo  Anche le isole  più lontane, da Tonga, nel Pacifico, alle Fiji, sono raggiunte dalla spazzatura.

I rifiuti di plastica arrivano perfino in Antartide



(Testo adattato da A.Barabino, N.Marini *Le pietre bianche. Letture e percorsi facilitati, Sei edizioni, 2011*)

Vero  o falso  ? Scrivi la risposta giusta.

Le città e i mari sono pieni di plastica.	
Il Mare Mediterraneo è un oceano di carta.	
Il sacchetto di plastica ha cominciato a galleggiare in mare negli anni Novanta.	
La natura impiega più di 400 anni a fare sparire un sacchetto di plastica.	
I rifiuti di plastica sono il 60-70% del totale dei rifiuti nel Mediterraneo.	
Le isole più lontane non sono raggiunte dalla spazzatura.	

**Metti una X sui rifiuti che NON ci sono nel testo.**

- |   |  |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Polistirolo    | <input type="checkbox"/> Sacchetti di plastica |
| <input type="checkbox"/> Reti da pesca  | <input type="checkbox"/> Legno                 |
| <input type="checkbox"/> Fogli di carta | <input type="checkbox"/> Cannucce              |
| <input type="checkbox"/> Lattine        | <input type="checkbox"/> Bottiglie             |

**Scegli le frasi giuste e completa l'esercizio per fare un riassunto del testo.**

*Per distruggere un sacchetto di plastica - sono inquinate dalla spazzatura - può iniziare il processo di riciclo - è un oceano di plastica - del totale dei rifiuti nel Mediterraneo*

Il mare Mediterraneo \_\_\_\_\_.

La natura, le città e le coste \_\_\_\_\_.

I rifiuti di plastica sono il 60- 70% \_\_\_\_\_.

\_\_\_\_\_, la natura ha bisogno di 400 anni. Se l'uomo raccoglie e butta la plastica nei cestini, \_\_\_\_\_.

**3. Leggi il testo. Se non conosci le parole sottolineate guarda i disegni.**

### IL PROCESSO DI RICICLO DELLA PLASTICA

Il processo di riciclo della plastica è la trasformazione della plastica usata in oggetti nuovi.

Ci sono cinque fasi per la trasformazione della plastica:

1. le persone buttano la plastica nel cestino giallo. Gli operatori ecologici raccolgono i rifiuti dai cestini e portano la plastica negli impianti di selezione.
2. Negli impianti di selezione, gli operatori dividono la plastica da altri materiali.
3. Le macchine degli impianti macinano e lavano la plastica.
4. Gli operatori fondono la plastica e producono nuovi oggetti.
5. Dal riciclo della plastica nascono nuovi prodotti.



Operatore ecologico



Impianto di selezione



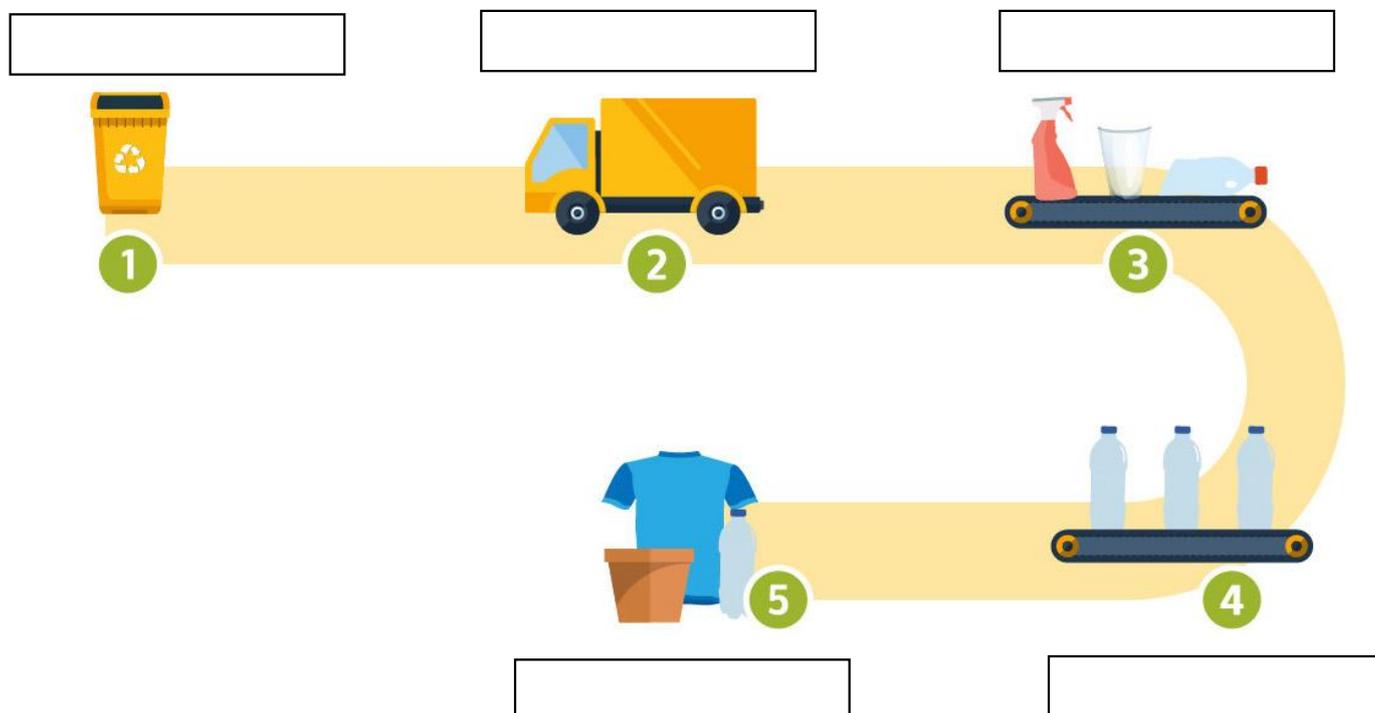
Macinare  
(le macchine macinano)



Fondere  
(loro fondono)

4. Questa è l'immagine del processo di riciclo della plastica. Metti la parola giusta nel cartellino. Puoi aiutarti con il testo dell'esercizio 3.

LAVORAZIONE - IMPIANTO DI SELEZIONE – NUOVI PRODOTTI – RACCOLTA – MACINAZIONE



5. Un colore per ogni rifiuto! Leggi e completa.

Quando raccogliamo la plastica nel cestino giallo, facciamo la **raccolta differenziata**.

Fare la raccolta differenziata significa, infatti, dividere i rifiuti per fare il riciclo, la trasformazione in nuovi oggetti o nuove sostanze.

Possiamo riciclare **la carta**, **l'organico** (cibo, foglie, fiori e erba, paglia, piccoli ossi...) e il **vetro** (nello stesso cestino del vetro possiamo buttare le lattine).

Non possiamo riciclare tutto quello che buttiamo nel cestino dell'**indifferenziato** (piatti e bicchieri di plastica, carta sporca, ceramica...)

Per non sbagliare, **ogni cestino ha il suo colore**.

Vediamo quali colori ci sono:



Adesso è più facile: **getta ogni rifiuto nel contenitore giusto!**

6. Metti ogni parola nella colonna giusta.

Scatola di cartone  bicchiere – vaso di ceramica  - flacone del detersivo 

- fotocopie – quaderno – scarti di cibo  - bottiglia dell'acqua – fiori – fondo di caffè 

- giornale  vasetto di yogurt  - vasetto della marmellata – paglia – piatto di plastica

- lattina  - filtro del té  - gusci delle uova 

PLASTICA	VETRO	CARTA	INDIFFERENZIATO	ORGANICO

GRAMMATICA

L'IMPERATIVO



Adesso è più facile: **getta** ogni rifiuto nel contenitore giusto!

**Getta** è l'imperativo presente del verbo **gettare**.

L'imperativo si usa per:

1.	DARE ORDINI	Mario, <b>studia!</b>
2.	DARE CONSIGLI	<b>Gira</b> la porta così non senti freddo.
3.	DARE IL PERMESSO	Posso entrare? Avanti, <b>entra</b> pure!

IMPERATIVO AFFERMATIVO 😊			
	GETTARE	PRENDERE	APRIRE
TU	GETTA	PRENDI	APRI
VOI	GETTATE	PRENDETE	APRITE

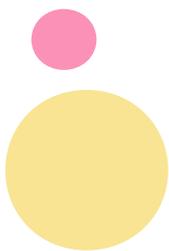
IMPERATIVO NEGATIVO 😞			
	GETTARE	PRENDERE	APRIRE
TU	<b>NON</b> GETTARE	<b>NON</b> PRENDERE	<b>NON</b> APRIRE
VOI	<b>NON</b> GETTATE	<b>NON</b> PRENDETE	<b>NON</b> APRITE

VERBI CON IMPERATIVO IRREGOLARE				
	AFFERMATIVO 😊		NEGATIVO 😞	
	TU	VOI	TU	VOI
ESSERE	SII	SIATE	NON ESSERE	NON SIATE
AVERE	ABBI	ABBIATE	NON AVERE	NON ABBIATE

	AFFERMATIVO 😊		NEGATIVO 😞	
	TU	VOI	TU	VOI
ANDARE	VA'/VAI	ANDATE	NON ANDARE	NON ANDATE
DARE	DA'/DAI	DATE	NON DARE	NON DATE
FARE	FA'/FAI	FATE	NON FARE	NON FATE
STARE	STA'/STAI	STATE	NON STARE	NON STATE
DIRE	DI'	DITE	NON DIRE	NON DITE

**Completa le frasi dell'insegnante con l'imperativo. Usa *voi***

1. (*chiacchierare*) Non \_\_\_\_\_!
2. (*aprire*) \_\_\_\_\_ il libro a pagina 10.
3. (*leggere*) \_\_\_\_\_ la storia e (*rispondere*) \_\_\_\_\_ alle domande.
4. A casa (*fare*) \_\_\_\_\_ gli esercizi del capitolo 15.
5. Per la verifica (*usare*) \_\_\_\_\_ la penna nera o blu.
6. (*suggerire*) Non \_\_\_\_\_!
7. (*ascoltare*) \_\_\_\_\_ e (*prendere*) \_\_\_\_\_ appunti.
8. (*mettere*) \_\_\_\_\_ via il cellulare!
9. (*correre*) Non \_\_\_\_\_ nel corridoio!
10. (*stare*) \_\_\_\_\_ seduti!



Centro RiESco  
UI Sistema Formativo Integrato  
Infanzia e Adolescenza  
Area Educazione, Istruzione,  
Nuove Generazioni  
Comune di Bologna,

---

Scopri di più su  
[www.comune.bologna.it/cdlel](http://www.comune.bologna.it/cdlel)

